

GIOVEDÌ, 05 LUGLIO 2007

Pagina 31 - Varie

AMBIENTE&RICERCA

LE GUIDE DI REPUBBLICA

Il materiale della bellezza

Testimonianze L'architetto

Leggero, ecologico, tutelato. Il legno resiste anche al fuoco e ai terremoti. Come dimostra una casa di 7 piani brevettata dal Cnr. Che a ottobre verrà messa alla prova in Giappone

MATTEO THUN

La mia memoria visiva e la mia sensibilità estetica sono state profondamente influenzate dall'architettura alpina arcaica e dai suoi materiali - la pietra, ma soprattutto il legno. Certo, il legno è presente in abbondanza nella zona del Trentino Alto Adige - dove sono nato e cresciuto - ed è facile da reperire, tanto che ha dato origine a una tradizione architettonica basata sulla natura intrinseca del materiale. Ma per me ha, in primis, un forte valore emotivo: con la sua superficie non trattata e lasciata "aperta" il legno può vivere, cambiare aspetto, colore - insomma riflettere il trascorrere del tempo e invecchiare come noi. È un materiale che, in virtù delle sue qualità emozionali e tattili, invoca il contatto con mani, piedi e occhi.

In seguito, dopo essermi laureato in architettura, ho avuto la fortuna di incontrare Ettore Sottsass. Il periodo "Memphis" con lui è stato segnato - oltre che dalla ribellione formale a un design ormai esanime di pura funzionalità - da una grandissima curiosità verso i materiali, le loro caratteristiche e le loro potenzialità espressive.

Su questo sfondo, era naturale che il legno sarebbe stato l'elemento fondamentale di molte scelte formali e costruttive dei miei progetti nell'arco alpino. Sulle orme di Frank Lloyd Wright e Lois Welzenbacher, avevo in mente un'architettura organica, che vive e con la quale si può convivere: non un semplice stile, ma una costruzione che si adatti al paesaggio senza perturbare la topografia naturale.

Ma anche un'attenta valutazione del bilancio ecologico porta all'utilizzo del legno come materiale costruttivo. Per pigrizia mentale e per l'interesse economico di pochi consumiamo principalmente materiali la cui produzione richiede enormi quantità di energia non rinnovabile. Ma ci sono alcune importanti domande da porsi: quanto dureranno ancora le riserve delle materie prime? Che costo ha la produzione di energia? Come verranno smaltiti i rifiuti? Fino a che punto possono essere riciclati?

Gli alberi sono come pannelli solari, e una foresta altro non è che una grande centrale che produce energia e massa legnosa e insieme cattura Co2. Quando bruciamo il legno, con il fumo restituiamo all'aria i gas che la pianta ha utilizzato per crescere. Quando costruiamo con travi lamellari, le stesse stanno vigorosamente ricrescendo nelle fustaie di conifere nutrite dall'humus e inondate di sole. Ne consegue che prelievo, allestimento e utilizzo del legno possono essere altrettante tappe di un ciclo virtuoso rinnovabile all'infinito. Nessun "Debito Carbonio" si contrae utilizzando materiali legnosi, anzi, l'impiego di legname proveniente da Boschi a Reimpianto Certificato o da Impianti di Arboricoltura da legno non estende, bensì contiene l'"impronta ecologica" sul pianeta.

L'uso razionale e oculato delle risorse vegetali come fonte di energia e come prezioso materiale con il quale ricostruire bellezza è una scelta obbligata, se si vuole percorrere la strada dello sviluppo sostenibile e della conservazione degli aspetti ambientali e climatici che oggi sono messi in pericolo.

In fondo, di che cosa era fatta l'arca che salvò uomini e creature dal Diluvio?